

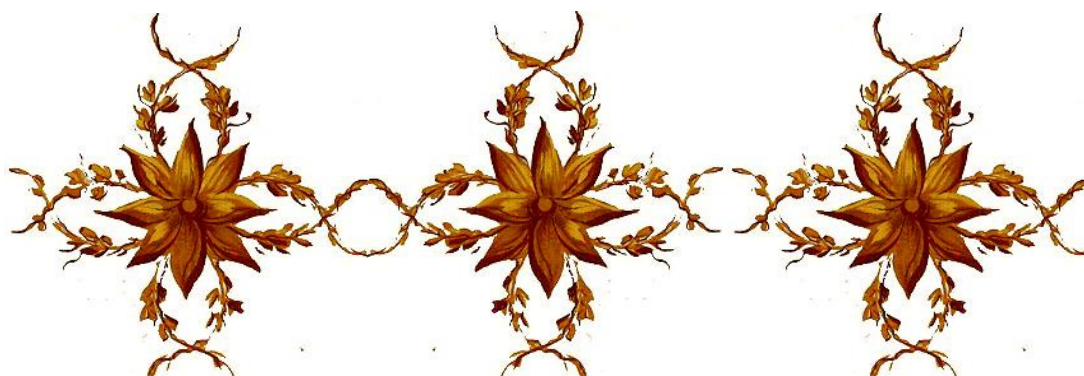


Berenice, Regina d'Egitto

HWV 38

Musica di

George Frederick Handel



Personaggi

Berenice, Regina d'Egitto – Soprano

Selene, la sua sorella – Alto

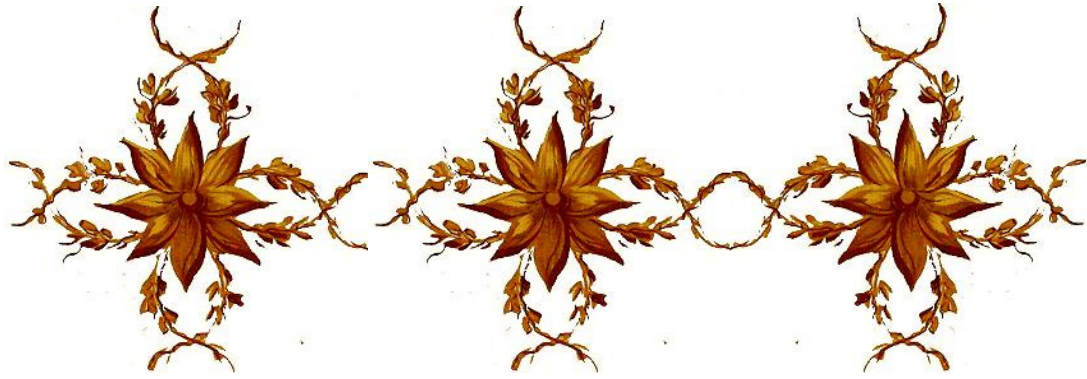
Alessandro, amante di Berenice – Soprano

Demetrio, amante di Selene – Alto

Arsace, amante di Selene - Alto

Fabio, ambasciatore dei Romani - Tenore

Aristobolo, consigliere di Corte – Basso



Ouverture



Atto Primo

Scena I

Sala con trono, e satrapi a sedere

Vien Berenice con Aristobolo, accompagnato da guardie e paggi; tutti i satrapi si alzano da sedere, e Berenice si volta ad Aristobolo, e dice:

Berenice

Aristobolo, a noi venga il romano ambasciator

(Parte Aristobolo)

Tacete, voi moti del pensiero

(Sale sul trono)

e a regular di questo cor l'impero
amor e maestà.

(Rivolgendosi verso i satrapi)

Meco sedete

Scena II

Berenice sul trono; Fabio, Alessandro, e comparse Romane

Fabio

Berenice, al tuo soglio
quella stessa amistà ch'ebbe sinora
per me Silla, 'l senato a te conferma.

Alessandro

(Che maestà! Che volto!)

Berenice

Di Silla e del Senato

Io l'amistade accetto.

Fabio

E brama poi,

ch'un amico di Roma

eccolo, egli è Alessandro,

per compagno e consorte al trono accetti.

(prende Alessandro per mano e lo presenta)

Berenice

Con pretesto di zel

Roma pretende tiranneggiare

del mio cor gli affetti?

Alessandro

(Che bel orgoglio!)

Fabio

Sai..

Berenice

Basta.

Alessandro

(Oh! Bel sdegno!)

Berenice

Che di questo diadema s'adornerà

Consorte mio, la chioma,

vò che a me n'abbia grado

(scende dal trono)

e non a Roma.

Aria di Berenice

No, no, no che servire altrui

Quest'anima non sa.

No, a questo regio core

Altri che il Fato e Amore

Dar legge mai potrà.

No, no, no, etc.

Scena III

Fabio, Alessandro, e comparse Romane.

Alessandro

Fabio, vedesti mai più bell'orgoglio?

Oh quanto m'innamora!

Fabio

Oh Dei! Alessandro

Segui del senato i consigli.

E se ella sprezza le tue nozze,

a Selene volgi tutto il tuo amore.

Alessandro

Non può la sol voglia,

amar e disamare il nostro core.

Fabio

Lo vuol ragion di stato

Alessandro

E perché mai?

Fabio

Ella adora Demetrio, di Mitridate amico

Alessandro

(Oh! Dei! Che intendo?)

Fabio

Pensa, ti lascio omai

e più sagace da questo punto impara

Ciò che giova ad amar,

non ciò che piace.

Aria di Fabio

Vedi l'ape che ingegnosa

Su quel fior vola

E si posa dove più trovar d'umor.

Ne s'arresta ancor che bello

Sembri a lei di questo e quello

Solo e semplice il color.

Vedi l'ape che ingegnosa, etc.

Scena IV

Alessandro solo

Alessandro

Io di Selene?

Io d'altri che

della bella Berenice amante?

Fabio, t'inganni:

A' rai di quel semblante

S'oscura ogni ragione, e quel bel ciglio

Confonde del Senato ogni consiglio.

Aria di Alessandro

Che sarà quando amante accarezza

Se mentre disprezza alletta così?

Quanto vaga sarebbe amorosa

Se fiera, sdegnosa quest'alma invaghì.

Che sarà quando amante accarezza, etc.

Scena V

Giardinetto nell'appartamento di Selene

Demetrio e Selene

Demetrio

Cara, non sospirar!

Selene

Ah troppo io t'amo!

Parti

Demetrio

Perché?

Selene

Gelosa del tuo amore
È la mia fiera germana.
Ti vieta anco il mirarmi

Demetrio

E la mia fiamma per te bell'idol mio
Mai saprò estinguere.

Selene

Vanne, se qui ti trova...

Demetrio

Io saprò fingere

Selene

Ti vuole al trono!

Demetrio

Ed io che regni senza te, cara mia speme?
Sappi, con Mitridate secreta intelligenza
N'andrà Selene al meglio.

Selene

A qual perielio, caro, t'esponi!
Demerito
Amor non vuol consiglio.

Aria di Demetrio

No, soffrir non può il mio amore
Che non regni tua beltà
Chi dà legge a questo core
Legge al mondo ancor darà.
No, soffrir non può il mio amore, etc.

Scena VI

Selene, e Aristobolo

Aristobolo

Selene, oh Dei! Dov'è Demetrio?

Selene

E quale precipitoso affare

Aristobolo

Roma pretende che Berenice
senza por dimora
Sposi Alessandro,
O che Demetrio mora.

Aria di Selene

Gelo, avampo, considero e sento
Con doppio tormento
Il gielo e l'ardor.
Penso, timor,

di speme mi pasco
e moro e rinasco tra speme e timor.
Gelo, avampo, considero e sento, etc.

Scena VII

Aristobolo solo

Aristobolo

Alla quiete d'Egitto,
che Demetrio si sveni
Il popol chiede.
L'amor di Berenice è 'l suo delitto
Che sia d'Amor la morte sua mercede.

Aria di Aristobolo

Con gli strali d'amor
Cangia morte talor
L'armi omicide.
E con diversa sorte
Accende il cor la morte
L'Amor gli uccide.
Con gli strali d'amor, etc.

Scena VIII

Galleria con Sedie

Berenice, poi Arsace

Berenice

Roma, sì, sì ti intendo
A Selene Alessandro pretendi.
Eh!, no t'inganni
Io stessa prevenirò.

Arsace

A' cenni tuoi volsi

Berenice

Parla sincero, Arsace,
amasti mai?

Arsace

Ancor che senza merto
E senza speme
Amai, Regina,
ed amo.

Berenice

E chi?

Arsace

Selene

Berenice

La mia gemana?

Arsace

Sì

Berenice

De' tuoi martiri
Ella sente pietade?

Arsace

Il mio rispetto
Tenne il foco celato
In questo petto

Berenice

S'accorse mai dell'amor tuo?

Arsace

Non so

Berenice

Prendi Ardire
E ti scopri.

Arsace

Oh dei! Pavento

Berenice

Va, non temer
Ch'io ti farò contento.

Scena IX

Berenice, e Selene, poi Arsace

Berenice

Oh Dei! Sorella, o Dei!
Quanto nel petto mio
Sento agitato il core!

Selene

Chi n'è cagione?

Berenice

Politica ed amore

Selene

Due gran tiran ei

Berenice

Eppure, spero per te,
mia cara, di vincer ambidue.

Selene

Posso giovarti?

Berenice

Sì; ascolta e all'alma quiete comparti
Prende di regio sangue
Mi chiede i tuoi sponsali.

Selene

(Esso è Demetrio)

Berenice

La Ragione di Stato
Così vuole, ed il Senato
Così la quiete mia,
così il mio regno.

Selene

(E', sicuro, è Demetrio)
I voler miei a te sommetto.

Berenice

Dunque volontaria consenti?

Selene

Tutti i piaceri tuoi,
Son miei contenti.
Posso saper lo sposo?

Berenice

Or lo vedrai.
Olà, Prence!

Selene

(Che miro? Io son delusa)

Arsace

(A Berenice)

Poss'io sperar?

Berenice

Non vedi? Ella acconsente
E il suo rossor l'accusa.

Aria di Berenice

Dice amor, quel bel vermiglio
Che raccolto su quel volto
Sembra rosa in grembo al giglio.
Dice fede, e fe' sposa
Il candore di quel core
Che pur giglio in grembo a rosa.
Dice amor, quel bel vermiglio, etc.
(Parte)

Scena X

Selene, Arsace

Arsace

Principessa, è ver?

Selene

(Io son confusa, né so che dir)

Arsace

E m'è l'onor permesso, mia signora,
Chiamarti anzi mia sposa?

Selene

(Si deludi così l'arte con l'arte)
Arsace m'ami dunque?

Arsace

Anzi t'adoro

Selene

Vo' prova del tuo amor

Arsace

Tutto m'impegno

Selene

Solo coll'opre tue, renditi degno.

(Parte)

Aria di Arsace

Senza nutrice alcuna
Quel pargoletto in cuna
Mi stava amor nel sen.
Or che speranza il pasce
Rotte l'anguste fasce
Gigante Amor divien.
Senza nutrice alcuna, etc.

Scena XI

Atrio del Palazzo Reale

Alessandro

Alessandro

Alessandro che pensi?
Se ti disprezza, e se Demetrio adora,
la bella Berenice, al tuo pover cor
sperar che lice.
Sì, che l'amerò sempre,
Anziché il mio rivale, in lei adoro
E se giammai la sorte....

(Demetrio, assalito dal popolo, prima di dentro, e poi ritiran, dove vien fuori combattendo)

Scena XII

**Berenice, Aristobolo con guardie da altra parte;
Fabio, Demetrio e detto**

Demetrio

Neppur le regie porte
Serviran d'asilo ad un innocente?

Alessandro

Assalito Demetrio!
Indietro olà!

(Mette mano alla spada e va in soccorso a Demetrio)

Berenice

Traditori! Felloni!
Aristobolo, opponi le Regie guardie....
E pure salvo sei, Demetrio, idolo mio!

Fabio

(Perfida sorte!)

Berenice

Per sottrarti alla morte
Le penne al piè somministrommi amore.

Demetrio

D'Alessandro al valore deggio la vita

Fabio

(Ohimè! che intendo!)

Berenice

Tanto rispetta il merto tuo
Sino il rivale.

(Viene Aristobolo coles guardie)

Aristobolo

Tutto è quieto, o Regina,
Il solo aspetto di Alessandro, calmò la fellonia.

Berenice

(Gran virtù!)

Fabio

(Gran Pazzia!)

(Parte Fabio)**Berenice**

Alessandro a te devo.....

Alessandro

Ah, no, Regina non ti chiedo mercede
Amo il riflesso del tuo amore in altrui
E a te servendo in lui, servo a me stesso.

Aria di Alessandro

Quell'oggetto che è caro a chi adora
Deve ancora esser caro al mio cor.
No, non aspira pietosa mercede
Generosa la pura mia fede
Brama sol meritarme l'onor.
Quell'oggetto che è caro a chi adora, etc.

Demetrio

(Che valor!)

Berenice

(Che finezza!)

(A Demetrio)

Mi siegui anima, mia
Caro Demetrio,
Aspetta, grande al par del mio amor,
La mia vendetta.

Duetto di Berenice e di Demetrio**Berenice**

Se il mio amor fu il tuo delitto
Tua vendetta ancor sarà.

Demetrio

Se il mio amor fu mio delitto
Tua vendetta ancor sarà.

Demetrio

E s'io piango ancor l'Egitto
Del mio duol non riderà

Berenice

E s'io piango ancor l'Egitto
Del mio duol non riderà

Berenice

Se il mio amor fu il tuo delitto
Tua vendetta ancor sarà.

Demetrio

Se il mio amor fu mio delitto

Tua vendetta ancor sarà.

Fine Atto I



Atto Secondo

Scena I

**Luogo Bellissimo nell'Appartamento di Berenice
Demetrio, e poi Berenice**

Arioso di Demetrio

Se non ho l'idol mio
Scettro e corona, addio!
No, non vi voglio!

Berenice

Demetrio, anima mia, oggi sarai mio sposo
E così mestor.

Demetrio

Troppo alto è il volo,
E temo.

Berenice

Ora il mio amore ti porge l'ali
Demetrio
E l'Aquila romana?

Berenice

Olà temi amori, vile amator?
Non corrispondi al mio?
Resta col tuo timor
Codardo, addio!

(finge di partire)

Demetrio

Ferma, Regina!
(incauta ligua fingi!)
Rivolgi a me quei rai.

Berenice

Sarai più vil per l'amor mio?

Demetrio

Giammai!

Scena II

Fabio, Berenice e Demetrio

Fabio

(entrando in dialogo con Berenice)

Già che per tuo consorte

Alessandro rifiuti

Or Roma chiede di Selene le nozze.

Demetrio

(Oh Dei!)

Che dunque a un regio figlio

Mancheranno Regine?

Fabio

A Berenice parlo, non a Demetrio!

Ella risponda

Demetrio

Sì, rispondi, Regina! E si confonda

Berenice

Non posso secondar di Roma i voti

Fabio

Perché?

Berenice

Selene è sposa!

Fabio

Sposa?

Demetrio

Selene?

Berenice

Sì

Demetrio

Di chi?

Berenice

D'Arsace

Demetrio

(Son morto)

Fabio

(Son Confuso!)

Berenice

(Ho il cor contento)

Fabio

Pace con Roma e guerra io ti presento.

Arioso di Fabio

Guerra e pace

Egizia terra a te porto

In questo grembo
Già fatale io scuoto lembo
Non vuoi pace, eccoti guerra!
Guerra e pace, etc.

Scena III

Berenice e Demetrio

Berenice

Molto afflitto, Demetrio, ancor paventi?

Demetrio

No, no, Regina.
Anzi a grand'opre aspira
Questo mio cor
Or che in periglio vede il suo amor
La sua fede, e la sua pace.

Berenice

Così voglio il tuo cor,
Così mi piace!

Aria di Berenice

Sempre dolci ed amorse
Non vi voglio, o luci amate!
Voi non siete men vezzose
Men vivaci e lusinghiere
Quando fiere vi volgete.
Sempre dolci, etc.

Scena IV

Recitativo accompagnato di Demetrio

Selene, infida...
Spergiurato amore...
Perfida donna... Mia tradita fede...
Infelice Demetrio... ingrato core!
Ma folle! Opre richiede non querelle il mio male
Di braccio al mio rivale
Rapir saprò quella infedele:
Arsace non riderà, se piangerà Demetrio.
Sconvolgerò la pace di questo regno
A Mitridate unito.
Chiamerò di Cocito le furie tutte
A vendicar lo scherno
Del mio tradito amore
Piegare in mio favore: se'l Ciel non posso,
io moverò l'Inferno.

Aria di Demetrio

Sù, Megera, Tisifone, Aletto!
Dal mio petto Cupido fuggate
L'Empio immago di lei cancellate

Che spergiura infedel mi tradì.
Maledetto sia sempre quel dì
Che sì bella comparve al mio core
Maledetta la piaga che amore
Per l'ingrata nel seno m'aprì.
Su, Megera, etc.

Scena V

Cortile

Alessandro e poi Arsace

Arioso di Alessandro

Mio bel sol, dove t'aggiri?
Ciò che tocchi e ciò che miri
Adorar conviene a me.

Arsace

Prince Alessandro,
E quale maligna stella opporsi alla mia pace?
Sei mio rival.

Alessandro

(Ah! Berenice egli ama?)
Che dici Arsace?

Arsace

L'orator Romano per Alessandro
Chiede dell'idol mio la destra.

Alessandro

E' ver; ma lei distrugge
Col rifiuto mia spene.

Arsace

(Oh! Mia fida Selene!)

Alessandro

(Di Berenice amante non è solo Demetrio)
Or dunque aspiri a colei
Per cui spargo invan sospiri?

Scena VI

Aristobolo, Alessandro e Arsace

Aristobolo

O Dei! Fabio minaccia
Aspra guerra all'Egitto.

Alessandro

E perché mai?

Arsace

Per qual cagion?

Aristobolo

Tu sai, Roma cheide per Alessandro la tua sposa.

Arsace

(Oh Dei!)

Aristobolo

Cedila ad Alessandro....

Alessandro

(Ad Arsace)

A te la lascio, non bramo
Un Imeneo di politica figlio
E di timore, ma quel che sa formar
Muto amore.

Aria di Alessandro

La bella mano che mi piagò
Senza del core stringer non vuò,
No, non vuò!
Me l'offre in vano freddo timore
Dopo che amore me la negò
La bella mano, etc.

Scena VII**Arsace ed Aristobolo****Arsace**

Aristobolo, o Dei!

Aristobolo

Sospiri Arsace?

Arsace

Dunque svenar degg'io la quiete del cor mio?

Aristobolo

Sì, generoso della tua patra ben, cedi Selene.

Arsace

Oh amor, oh cruda sorte:
Oh Egitto, oh Roma!
Oh mie speranze, oh morte!

Aria di Arsace

Amore contro Amor
Combatte nel mio cor
Selene e gloria
Combatte nel mio cor!
La gloria vincerà
Ma quanto costerà la mia vittoria?
Amore contro Amor, etc.

Scena VIII**Aristobolo solo****Aristobolo**

Tiranna degl'affetti! Politica malnata
Ch'al giusto altrui voler sempre s'oppone.
Sei di stato ragion,
Senza ragione.

Aria di Aristobolo

Senza te sarebbe il mondo
Meno scaltro e più fedel!
Saria ogn'uno più giocondo
Avria il fato più secondo
Ma tu svolgi e terra e ciel!
Senza te, etc.

Scena IX

Appartamento di Selene

Demetrio con la spada nuda, e Selene, che lo trattiene.

Selene

E qual furor geloso agita la tua alma?

Demetrio

Dov'è il tuo sposo?

Selene

Demetrio... oh Dei!

Demetrio

Lasciami, infida!

Selene

Audace, che pretendi! Che vuoi?

Demetrio

Svenare Arsace! Lasciami...

Selene

Un sol momento...

Scena X

Detti, e Berenice con guardie

Selene

.... raffrena il tuo furore

Demetrio

Perfida!

Selene

A me fedel!

Demetrio

Ingrato core!

Io solo per tuo amor sono infelice

(Berenice ascolta in disparte)

Per te di Berenice rinuncio al letto e al trono,
E con pretesti che suggerisce amore...

Berenice

Olà! Si arresti!

Selene

(Misera!)

Demetrio

Questa man sanar saprà...

(Vuol ferirli, e Selene gli toglie la spada)

Selene

Frena il furore, insano!

Demetrio

(A Selene)

Deh, per pietà, m'uccidi!

Berenice

Cedi quel ferro!

Selene

Prendi!

Berenice

(Dà la spada al capitano)

E tu, fellow, le meritate pene

Da un grand'amore offeso

In breve attendi!

Aria di Berenice

Traditore, traditore, così vago di sembiante

Così perfido di cor!

Perché mai sì bella salma

Chiude un'alma sì incostante

Per mia pena, oh Dio d'amor?

Traditore, traditore, etc.

Scena XI

Selene e Demetrio

Demetrio

Empia, tu piangi?

E fingi mesta di andar

Al talamo d'Arsace?

Selene

Ingrato, io soffro pure,

Che con un finto amor di Berenice

Lusinghi le speranze, e tu non puoi soffrir tranquillo

E in pace, che con finte speranze

Per esser fida a te,

Lusinghi Arsace!

Demetrio

Dunque sposa non sei?

Selene

Né sarò mai

Demetrio

Perdona anima mia!

Selene

Già siam perduti.

Berenice è sdegnata, e...

Demetrio

Amare pene! E pur anco felice sarò

Col tuo perdon

Bella Selene!

(Nel partire, incontrano Berenice ed Arsace)

Scena XII

Detti, Berenice ed Arsace

Berenice

(A Selene)

Principessa, t'arresta.

(A Demetrio)

E tu fellon, senti le prime pene:

(A Selene)

Porgi ad Arsace la man pronta, Selene!

Selene

(Misera che farò?)

Demetrio

De' miei tormenti...

Berenice

Perfido, taci!

(Ad Arsace)

E tu eseguisci

Arsace

Arsace, alla pubblica pace

Ha già sacrificato i suoi contenti.

Berenice

Come?

Selene

(Respiro)

Arsace

I minacciati mali per toglier all'Egitto

Oggi cedei

(Entrano Fabio ed Alessandro)

al Principe Alessandro i miei sponsali.

Scena XIII

Detti, Fabio ed Alessandro

Fabio

A me ne fe' il rifiuto

Selene

Tanto di me non può disporre Arsace

Né degl'affetti miei...

Alessandro

Né del mio cor altri arbitro sarà.

Che amore ed io

Fabio

Prence, Roma e'l Senato

Alessandro

No, Fabio, il solo amore

Darà legge al mio cor

Né temo il danno!

(Parte)

Fabio

Più stolto ancor son io, se più m'affanno!

(Parte)

Berenice

Olà! Tosto alla torre Demetrio si conduca!

E fra i tormenti...

(Parte sdegnata)

Demetrio

Serberò ancor mia fede e i giuramenti!

Aria di Demetrio (* esiste altra versione in appendice sullo stesso testo prevista da Handel)

Sì, tra i ceppi e le ritorte

La mia fe' risplenderà.

Non ne pur la stessa morte

Il mio foco estinguerà.

Sì, fra i ceppi, etc.

Scena XIV

Selene ed Arsace soli.

Selene

E' questo l'Amor tuo?

Arsace

Pubblico bene mi fa...

Selene

Non più! Chi rinunciò al mio letto

È indegno di Selene e del suo affetto!

Aria di Selene

Sì poco e forte dunque la tua fede

Ch'altrui mi cede per il vil timore?

Quel tuo gran core ora dov'è?

Sino le porte spezzar d'Averno

Il soglio eterno rapir a Giove giurasti

E dove or è la tua fe'?

Sì poco e forte, etc.

Fine Atto Secondo



Atto Terzo

Scena I

**Appartamento di Berenice, con tavolino, e sopra d'esso la spada di Demetrio.
Berenice, poi Aristobolo con una lettera.**

Sinfonia

Berenice

Olà! Tra lacci suoi si conduca
Demetrio a me davanti.

(Parte una guardia, entra Aristobolo)

Aristobolo

Questo foglio, o Regina, a Demetrio diretto
Il consiglio t'invia.

Berenice

Foglio di Mitridate?

Aristobolo

Oh Ciel! Che fia?

Berenice

Che intesi?

(Apre la lettera e legge basso)

O mostro ingrato!

(Poggia la lettera sul tavolino)

Aristobolo

Ecco Demetrio

Scena II

Berenice, Aristobolo, Demetrio in catene, e guardie

Demetrio

Eccomi, o Berenice, per soffrir

Dal tuo amore giuste querele

I tormenti e le pene.

Non temo, non mi pento;

Amo Selene.

Berenice

T'inganni, anzi sia posto in libertate

Ridategli la spada.

Non gradisti il mio letto

Ed il mio trono

Ama chi vuoi, ti scuso

E ti perdono.

Aristobolo

Gran Bontà

Demetrio

Gran Favor

Berenice

(Gli dà la lettera)

Leggi quel foglio, fellow...

Demetrio

Regina...

Berenice

Taci empio rubello!

Demetrio

Fu il mio amor

(Rende la lettera alal Regina)

me ne pregio e infine lo seppi..

Berenice

Non più rendi la spada e torna a' ceppi

(Getta la spada, e gli son riposte le catene)

Or vanne, mostro reo!

Demetrio

Fanne vendetta!

Versa pur quanto sangue ho nelle vene

Non temo e non mi pento.

Amo Selene!

Aria di Demetrio

Per sì bella cagion, m'è dolce la prigion

Caro il morire.

E, morendo, dirò la sorte mi mancò

Ma non l'ardire.

Per sì bella, etc

Scena III

Berenice ed Aristobolo

Aristobolo

Mia Regina..

Berenice

Va pronto che si aduni d'Iside

Al tempio la grande assemblea;

E si vedrà che d'amor trionfa Astrea

(Parte Aristobolo)

Scena IV

Berenice e Fabio

Fabio

Regina, addio!

L'Egitto lascio mal soddisfatto

E al Tebro io torno.

Berenice

No, Fabio Consolato, oggi Silla vedrai,

Roma e 'l Senato!

Fabio

Come?

Berenice

Prendi con questo Regio Sigillo
(Gli dà il Sigillo Reale)
A Roma or'io consegno
L'arbitro del mio letto e del mio Regno.
Quel ch'a me lo riporta
Il mio trono otterranno ed il mio letto.

Fabio
(Re d'Egitto è Alessandro a suo dispetto!)
(Parte Fabio)

Aria di Berenice
Chi t'intende? O Cieca instabile!
Capricciosa Deità!
Infelice e miserabile
Vuoi colui che t'accarezza
E a chi più fugge e sprezza
Dai maggior felicità.
Chi t'intende, etc.

Scena V
Giardino Reale, dove corrisponde la torre in cui è incarcerato Demetrio
Selene, poi Arsace

Arioso di Selene
Tortorella che rimira presso al laccio
La campagna, infelice, allor che fa?
Dolcemente pria si lagna, freme poscia,
Indi s'aggira per riporla in libertà.

Selene
Qui dove il mio tesoro
Aure di morte infelice respira
Mio cor in van sua libertà sospira.
Oh Dei...

Arsace
Ecco al tuo piede Arsace tutto amor...

Selene
Ma, ebbene, che vuoi?

Arsace
Non si perde l'amor
D'un ben ceduto

Selene
Se m'ami ancor
Parlino l'opre in te
Me l' promettesti

Arsace
E pronta è la mia fe'?'
Tutto farò per te

Selene
Dalle catene sciogli Demetrio
E tua sarà Selene.

Aria di Selene

Questa qual sia beltà
Della sua libertà sarà mercede.
Mi pone i lacci al cor
Se a lui toglie il tuo amor
Da lacci il piede.
Questa qual sia beltà, etc.

Scena VI

Arsace, e poi Alessandro

Arsace

Qual arduo impegno, oh Arsace!
Scioglier Demetrio?
E con qual mezzo, oh Dei!

Alessandro

Prince amico,
Se brami la mia pace, deh!
Seconda cortese i desir miei

Arsace

Chiedi! Tutto farò...

Alessandro

Render dovrai per me
Quest' aureo cerchio a Berenice
(Gli dà il Sigillo Reale)

Arsace

(Il sigillo Real!) Come l'avesti?

Alessandro

A me lo diè l'ambasciator Romano,
E grave disse, ottieni ora da Roma
Il diadema d'Egitto.
A Berenice lo renderai.
Ma sdegno, se dalla man di lei
Non viene il dono
Non che d'Egitto, anco del mondo il Regno.

Duetto di Alessandro e Arsace

Alessandro

Le dirai...

Arsace

Dirò che Amore come il cor ti lega il piè.

Alessandro

Le dirai...

Arsace

Dirò che sprezza il tuo core ogni grandezza

Alessandro

Le dirai...

(Nel partire incontrano Fabio, che ferma Alessandro)

Scena VII

Fabio, ed Alessandro

Fabio

Prence, d'Iside al tempio, la Regina ne attende.
Oggi la face d'Imeneo splenderà
Con renderle il Sigillo.

Alessandro

A Berenice per me lo rende
In questo punto Arsace

Fabio

Come?

Alessandro

Su questa chioma!

Fabio

Io son confuso

Alessandro

Il diadema d'Egitto da Berenice voglio
E non da Roma!

Aria di Alessandro

In quella, sola in quella candida mano e bella
Ha posto la mia sorte il Dio d'Amore:
Da quella il proprio fato
Sia misero o beato
Di vita o di morte aspetta il core.
In quella sola, etc.

Scena VIII

Berenice con il foglio di Mitridate, ed Aristobolo

Aristobolo

De' satrapi è adunata l'assemblea,
Vieni Regina.

Berenice

Oh Dei! Mio cor
potrai mirare estinti i rai
che fur tua vita?
Sì, Il traditor... no, ancor un poco, oh Numi!
Sì, sì, pera! A vendetta sol mi rendo

(Ad Aristobolo)

La testa di Demetrio al tempio attendo.

Aria di Berenice

Avvertite, mie pupille,
Non tradite l'onor mio
Col vostro pianto;
Se versate sol due stille
Oscurate del mio cor
La gloria e 'l vanto.
Avvertite, etc.

Scena IX

Tempio col simulacro di Iside, ove è adunata l'assemblea de' satrapi, e popolo, trono con sedie; paggi con bacili in cui sono l'insegne Reali.

Berenice, accompagnata dalle sue Guardie, Selene, poi Arsace, poi Alessandro, poi Fabio, poi Aristobolo, ed infine Demetrio.

Sinfonia

Berenice

Gran Nume tutelar di questo Regno
Voi satrapi al sostegno
Qual vittima consacri ora vedete
Quello che fu il mio core
Lo dò al pubblico ben ch'è traditore
Voi lo scopriste,
Ed il crime suo sostiene.

Selene

Ma tutto il suo delitto è amor di Selene...

Berenice

...E' amor Selene, ed aspirar al soglio?.

Selene

L'amor mio gl'ispirò siffatto orgoglio

Berenice

Mora Demetrio, mora!

Selene

Complice dell'error Selene ancora!

Arsace

E Demetrio e Selene abbian vita,
O Regina, e mora Arsace.

Berenice

Arsace?

Arsace

Sì

Berenice

Qual fallo?...

Arsace

Alle catene tolse Demetrio.

Berenice

E come?

Arsace

Questa firma Real...

Berenice

Come in tua mano?

Alessandro

Il ministro Romano a me la diede.
Ma rispettoso amante non volli
O bella, comparirti innante.

Berenice

Te dunque Roma elegge

Per mio sposo e mio Re?

Alessandro

No, mia Regina! Amor, non Roma,
A questo cor dà legge.
Se il Cielo mi destina a questo soglio
Da Berenice e non da Roma io 'l voglio!

Berenice

Così bel genio a tanto amor congiunto,
d'un improvviso amor mi accende a segno
che con la man ti do
me stessa e 'l Regno!

Duetto di Berenice ed Alessandro

Quella fede, quel volto, quel core, caro dardo
Fu a piegar mi del Nume d'amore.
Che sia eterna la nostra ferita
Traditore! Voi lo scopriste
Dolce vita, mai si spegna sì lucido ardore!
Quella fede, etc.

(Gli dà la mano, ed ascendono abedue il trono, li paggi accostandosi, Berenice pone la Corona sopra il capo d'Alessandro)

Arsace

Ora Selene è mia....

(Entra Demetrio)

Selene

(Piangendo)

Crudo destino!

Demetrio

Se di mia libertà prezzo è Selene,
chiedo morte

Alessandro

(A Berenice)

Il crime fu delitto d'Amor.
Merta perdono.

Berenice

Tu disponi di me, del reo, del trono

Alessandro (****[si veda alla fine... altra versione prevista da Handel, comprendente aria](#))

Vivi! E sperar potrai, se avrai più fede
Sempre maggior mercè dal favor mio.

Selene e Demetrio

Viver senza il mio ben, come poss'io?

Arsace

Sento di lor pietà. Ah! Non ho core
Di separar chi già congiunse Amore.
A te cedo Selene

Demetrio

O Gioia!

Selene

O sorte!

Demetrio

(Ad Arsace)

Generoso rival!

(A Selene)

A te sarò fedel sino alla morte!

Coro finale

Con verace dolce pace

Brilla ogn'alma ed ogni cor.

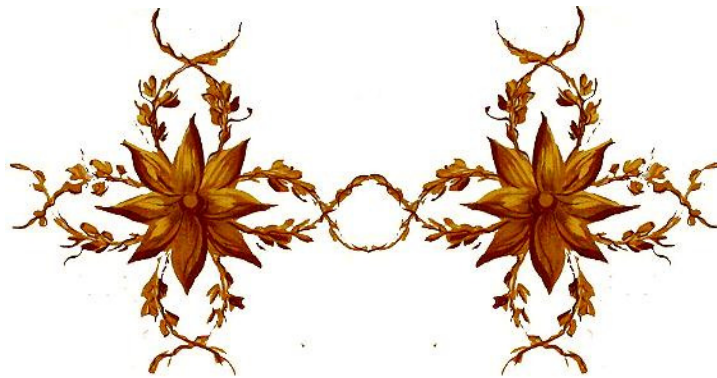
Poiché in gioje a noi sì care

Terminate son le gare

Di politica ed amor.

Con verace, etc.

Fine dell'Opera



A cura di

Arsace

www.gfhbaroque.it

www.haendel.it

http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever

Arie di appendice

Aria di Demetrio (* l'altra versione sullo stesso testo prevista da Handel)

Si, tra i ceppi e le ritorte

la mia fe' risplenderà

No neppur la stessa morte

Il mio foco

Estinguerà!

Si tra i ceppi, etc

**** inserimento altra versione scrittada Handel

Alessandro

Vivi! E sperar potrai, se avrai più fede
Sempre maggior mercè dal favor mio.

Selene e Demetrio

Viver senza il mio ben, come poss'io?

Arsace

Sento di lor pietà. Ah! Non ho core
Di separar chi già congiunse Amore.
A te cedo Selene

Demetrio

O Gioia!

Selene

O sorte!

Demetrio

(Ad Arsace)

Generoso rival!

(A Selene)

A te sarò fedel sino alla morte!

Aria di Demetrio

Le vicende della sorte
Hanno sempre un novo aspetto
Perché cangia ella d'ognor.
Ma nel Regno dell'amore
Mai si cangia
Il primo affetto
Se il nodrì fedele cor
Le vicende, etc.

